

Per la prima volta la città di Jesi si è dotata di uno strumento per definire le strategie future

Ecco lo stato di salute dell'ambiente...

Dodici temi per fotografare la situazione da cui partire per il Piano di azione locale

Prima fase: conoscere lo stato di salute dell'ambiente per capire in che situazione si trova oggi il territorio di Jesi. Seconda fase: fissare gli obiettivi futuri per l'ambiente che vorremmo (e per ambiente si intende tutto: sviluppo residenziale, nuovi insediamenti produttivi, sostenibilità ambientale ecc., in una parola: la città del futuro). Terza fase: avviare azioni concrete per il loro raggiungimento.

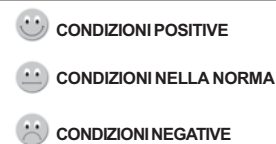
E' questo, in estrema sintesi, il programma di Agenda 21 L. che il Comune di Jesi ha avviato nel 2003. Tutto è partito con l'attivazione di un "forum" tra soggetti portatori di interessi diffusi (associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, scuole, rappresentanti politici) ma anche singoli cittadini che si sono iscritti, per definire insieme i cosiddetti "indicatori", vale a dire le regole con cui leggere i dati

ambientali. Parallelamente è stato affidato lo studio per un report ambientale che ha raccolto tutti i dati sull'ambiente del nostro territorio dal punto di vista fisico, sociale ed economico suddivisi per dodici temi: agricoltura, clima e qualità dell'aria, risorse idriche, suolo, natura e biodiversità, energia, elettrosmog, mobilità, rumore, rifiuti, quadro sociale, attività produttive. Tali temi sono stati poi letti

con gli "indicatori" fissati dal gruppo di lavoro del forum, sviluppando così per la prima volta nella nostra città un vero e proprio stato di salute sull'ambiente (l'intero rapporto è consultabile sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.jesi.an.it, sotto la voce Ambiente). Il quadro che ne è emerso è un insieme di elementi conoscitivi che opportunamente monitorati nel tempo consentono di fornire una rappresen-

tazione efficace dello stato dell'ambiente oggettivo e della sua evoluzione; è inoltre uno strumento utile per verificare l'efficacia delle azioni intraprese verso gli obiettivi di sostenibilità. Insomma è un quadro che ha permesso di conoscere la reale situazione del nostro territorio per poter dire "ora siamo così" e porci la

successiva domanda "come vogliamo diventare?", individuando così priorità ed obiettivi concreti e quantificabili da tradurre poi nel Piano di azione locale.



IL GIUDIZIO SULL'AMBIENTE IN BASE AGLI INDICATORI INDIVIDUATI

AGRICOLTURA	Incidenza delle aree coltivate rispetto al terreno agricolo totale (valuta quanto suolo è soggetto a lavorazioni intensive)	☹️
	Incidenza dell'agricoltura biologica rispetto alle coltivazioni tradizionali (solo l'8% della superficie agricola utile è adibita ad agricoltura biologica)	☹️
	Patrimonio zootecnico (misura la pressione ambientale esercitata dai capi di bestiame)	☹️
	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (il 28% della superficie comunale è a rischio di inquinamento da pratiche agricole)	☹️
CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (Jesi ha gli strumenti adatti per valutare lo stato di qualità dell'aria)	😊
	Inquinamento da polveri sottili (critico il livello rilevato in viale della Vittoria)	☹️
	Monitoraggio biologico (il biomonitoraggio rileva presenza di alcuni metalli nelle aree industriali)	☹️
	Emissioni Centrale Turbogas (valuta l'impatto atmosferico derivante dalla centrale termoelettrica)	☹️
	Dati climatici (al traffico è imputabile una buona parte di inquinamento atmosferico)	☹️
ELETTROSMOG	Linee alta e media tensione di energia elettrica (misura il tipo e l'estensione delle reti)	☹️
	Presenza impianti di telecomunicazione (numero di impianti radio, Tv e telefonia presenti nel territorio)	☹️
ENERGIA	Consumi di energia elettrica (è in progressivo aumento sia nell'industria, sia nel terziario)	☹️
	Consumi di gas metano (invariato il consumo, cambia la ripartizione con un aumento nelle abitazioni)	☹️
RUMORE	Inquinamento acustico (i livelli di inquinamento sono pur sempre nella norma, ma si possono fare passi in avanti per migliorare ulteriormente)	☹️
MOBILITÀ	Caratteristiche parco veicoli (lo stato di vetustà delle utilitarie è più basso della media nazionale; in aumento le auto a metano)	😊
	Flussi di traffico in entrata e uscita dalla città (sono in aumento con oltre 3.500 veicoli nelle ore di punta)	☹️
NATURA E BIODIVERSITÀ	Aree naturali protette presenti nel territorio (negli ultimi anni Jesi si è dotata di importanti aree protette)	😊
	Situazione fiume Esino e torrenti minori (positivi gli interventi lungo gli argini con tecniche di ingegneria naturalistica)	☹️
RIFIUTI	Verde pubblico in rapporto alla popolazione (nettamente superiore alla media nazionale, da migliorare è come raggiungere tali aree)	☹️
	Cassonetti dei rifiuti (resta stabile il numero di abitanti per ogni postazione di raccolta)	☹️
	Produzione rifiuti urbani (sta aumentando la produzione di rifiuti che ha raggiunto i 530 Kg. anno a testa)	☹️
	Raccolta differenziata (malgrado il ruolo di primo piano di Jesi a livello regionale, resta bassa la raccolta differenziata: quasi il 25%)	☹️
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Smaltimento rifiuti urbani (aumenta i rifiuti che vanno in discarica)	☹️
	Tendenza attività economiche (in crescita l'occupazione grazie al rafforzamento del settore terziario e alla tenuta dell'industria)	😊
	Trend edilizio (è in crescita nei settori industriale e civile)	☹️
	Aziende con sistema di gestione ambientale (sono appena 7, mentre 66 sono quelle con sistema di qualità certificata)	☹️
	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (vi è una sola azienda iscritta nel registro di questa tipologia di stabilimenti)	😊
	Intensità turistica (si riscontra una crescita sottominoriata rispetto alle potenzialità)	😊
RISORSE IDRICHE	Reti tecnologiche di distribuzione acqua (l'estensione delle condotte idriche a Jesi è di 546 Km. L'età media delle condotte è di circa 30 anni)	😊
	Consumi idrici (consumiamo 221 litri al giorno per abitante servito, tenendo ovviamente conto anche dell'uso per attività produttive)	😊
	Perdite di rete idrica (migliora l'indice delle perdite di distribuzione, ma siamo sempre intorno al 30%)	☹️
	Depurazione delle acque (gli impianti di depurazione sono buoni, con parte delle acque riciclate e distribuite per usi industriali)	😊
	Stato ecologico dei corsi d'acqua (gli indici indicano uno stato di salute sufficiente e stabile)	☹️
	Qualità dell'acqua per le risorse ittiche (le acque sono idonee per la vita dei pesci)	☹️
	Stato chimico delle acque sotterranee (le criticità sono dovute alla presenza eccessiva di nitrati dovuti all'agricoltura)	☹️
SUOLO	Uso del suolo in rapporto agli abitanti (la superficie edificata è pari a 370 mq. per abitante, contro ad esempio i 263 di Ancona e i 333 di Macerata)	☹️
	Cave ed attività estrattive (nel territorio del Comune sono presenti tre cave attive di ghiaia ed arenaria)	☹️
	Aree a rischio frane e esondazioni (il 18% del territorio è classificato a rischio anche se l'88% di questo è considerato di rischio medio basso)	☹️
	Fertilità del suolo (il 90% dei terreni ha una bassa concentrazione di sostanza organica e minore fertilità a causa di errate pratiche agricole)	☹️
QUADRO SOCIALE	Variazione demografica (negli ultimi dieci anni la densità della popolazione è rimasta pressoché invariata)	☹️
	Struttura della popolazione (l'età media è elevata, con un indice di vecchiaia superiore alla media nazionale)	☹️
	Mortalità della popolazione (stabile l'indice sulla mortalità)	☹️